



Il Presidente
Nazionale

ASSOCIAZIONE CATTOLICA OPERATORI SANITARI

Ente Morale D.P.R. n.° 975 del 17-11-1986
Via Gregorio VII, 111 - 00165 Roma - tel. 06.631953
Email: segreteria@acos-nazionale.it

BUONA PASQUA

Carissimi Amici,

questa è una S. Pasqua speciale: è la S. Pasqua dell'anno santo della Misericordia.

Papa Francesco nella solenne celebrazione della S. Messa crismale, tra le altre cose, ci

ricorda: *“E lì dove il Signore annuncia il vangelo della Misericordia incondizionata del Padre nei confronti dei più poveri, dei più lontani e oppressi, proprio lì siamo chiamati a scegliere, a «combattere la buona battaglia della fede» (1 Tm 6,12). La lotta del Signore non è contro gli uomini ma contro il demonio (cfr Ef 6,12), nemico dell'umanità. Però il Signore «passa in mezzo» a coloro che cercano di fermarlo “e prosegue il suo cammino” (cfr Lc 4,30). Gesù non combatte per consolidare uno spazio di potere. Se rompe recinti e mette in discussione sicurezze è per aprire una breccia al torrente della Misericordia che, con il Padre e lo Spirito, desidera riversare sulla terra. Una Misericordia che procede di bene in meglio: annuncia e porta qualcosa di nuovo: risana, libera e proclama l'anno di grazia del Signore.*

La Misericordia del nostro Dio è infinita e ineffabile, ed esprimiamo il dinamismo di questo mistero come una Misericordia “sempre più grande”, una Misericordia in cammino, una Misericordia che ogni giorno cerca il modo di fare un passo avanti, un piccolo passo in là, avanzando sulla terra di nessuno, dove regnavano l'indifferenza e la violenza.

Questa è stata la dinamica del buon Samaritano, che “praticò la misericordia” (cfr Lc 10,37): si commosse, si avvicinò all'uomo tramortito, bendò le sue ferite, lo portò alla locanda, si fermò quella notte e promise di tornare a pagare ciò che si sarebbe speso in più. Questa è la dinamica della Misericordia, che lega un piccolo gesto con un altro, e senza offendere nessuna fragilità, si estende un po' di più nell'aiuto e nell'amore. Ciascuno di noi, guardando la propria vita con lo sguardo buono di Dio, può fare un esercizio con la memoria e scoprire come il Signore ha usato misericordia con noi, come è stato molto più misericordioso di quanto credevamo, e così incoraggiarci a chiedergli che faccia un piccolo passo in più, che si mostri molto più misericordioso in futuro. «Mostraci, Signore, la tua misericordia» (Sal 85,8). Questo modo paradossale di pregare un Dio sempre più misericordioso aiuta a rompere quegli schemi ristretti nei quali tante volte incaselliamo la sovrabbondanza del suo Cuore. Ci fa bene uscire dai nostri recinti, perché è proprio del Cuore di Dio traboccare di misericordia, straripare, spargendo la sua tenerezza, in modo tale che sempre ne avanzi, poiché il Signore preferisce che si perda qualcosa piuttosto che manchi una goccia, preferisce che tanti semi se li mangino gli uccelli piuttosto che alla semina manchi un solo seme, dal momento che tutti hanno la capacità di portare frutto abbondante, il 30, il 60, e fino al cento per uno”.

Siamo in una contingenza internazionale che sembrerebbe portare alla disperazione: il terrore semina terrore. Alcune strutture molto ben organizzate (altro che “schegge impazzite” o “gruppuscoli fuori controllo”) utilizzano a scopi politici il terrore. Non mi riferisco solo agli attentati compiuti nel cuore dell'Europa, in Belgio, ma anche a quelli compiuti in Turchia, in Nigeria, in Iraq e in tantissime altre parti del mondo. Nell'ultima settimana ne sono stati contati più di 40. Inoltre, sempre più cristiani vengono uccisi solo per il fatto di essere cristiani: è una vera e propria cristianofobia. Molte volte Papa Francesco lo ricorda al mondo, ma il mondo sembra non farci caso, o peggio, lo ignora volutamente. Dall'altra parte, in particolare in Europa, Stati Uniti e paesi ricchi, si va sempre più verso una relativizzazione dei valori fondamentali; si riduce la persona umana a numero o merce in nome di “falsi valori” dell'economia o del cosiddetto progresso. Persino il valore della vita sembra “piegarsi” alle logiche dei poteri dominanti.

L'inizio vita è continuamente minacciato; i grandi potentati economici vorrebbero far passare l'utilizzo di farmaci potenzialmente abortivi (vedi pillola del giorno e suoi derivati) come un "diritto alla scelta responsabile". Durante la vita siamo continuamente "bombardati" da sistemi pubblicitari, agenti anche a livello subliminale, che vorrebbero convincerci che le nostre scelte sono tali e sono libere solo se all'interno di "pacchetti preconfezionati" (da chi e perché?). Il fine vita sembra diventato un peso; se ne parla sempre più, o quasi, come un costo, e un costo sempre più insostenibile; anche qui il dibattito è sempre molto ben indirizzato (a senso unico) da "lor signori". Sempre i sistemi mass-mediatici ci "propinano" in continuazione catastrofi, omicidi (meglio se commessi in famiglia), delitti vari. Dal "progetto comunicativo" sembrano sparire le moltissime positività presenti in ogni ambito e in tutte le latitudini.

Visto da un'altra angolatura, non è forse anche questa una forma di "terrorismo"?

Tutta l'Europa continua ad "interrogarsi" su "dove mettere" i profughi, invece che cominciare a risolvere i veri problemi che stanno alla base della loro "non scelta" di scappare dal terrore della guerra e di tutte le violenze che subiscono. I mercanti di armi hanno un solo problema: venderle. Ma dietro i mercanti ci sono le industrie, e nelle industrie gli operai ed i quadri, cioè tutto un indotto che "gira". In genere nessuno pensa a riconversioni di queste produzioni, perché rendono molto.

"Dulcis in fundo", è notizia di questi giorni, si è arrivati in laboratorio alla sintesi di un batterio "artificiale". L'uomo è sempre alla ricerca di riprodurre la vita; ma con quali conseguenze? Nessuno le conosce. Si "immola" il tutto "sull'altare della scienza" e dell'economia che ci sta dietro (e non vede l'ora di trarne abbondante profitto).

E' sempre più urgente ripensare al valore della vita, come valore assoluto ed irrinunciabile, in ogni ambito, in ogni situazione e in ogni momento. E questo devono farlo i legislatori, i giornalisti, i pubblicitari, tutti coloro che si occupano delle società in ogni forma; ma dobbiamo farlo anche noi, sempre e con convinzione. E per fare ciò dobbiamo ripartire dal "valore assoluto" di ogni persona, del fratello e della sorella, conosciuti e non. Dobbiamo riprendere la buona abitudine del "tendere la mano", dell'ascoltare, dell'esserci e non dell'apparire. Come ho già detto più volte riscopriamo il valore del sorriso, della carezza, dello sguardo, ma anche del pianto, e di tutte le manifestazioni tipiche del soggetto umano.

Se avremo Misericordia con i nostri fratelli anche il Padre nostro avrà Misericordia con noi.

Tutti abbiamo bisogno di Misericordia, nessuno escluso!

Ma la Misericordia è fatta di piccoli gesti, di attenzioni, non di clamore. La Misericordia non è frastuono, ma alito di vita; incide profondamente su tutti noi e ci cambia veramente nell'intimo. Il Signore, nel secondo comandamento principale che ci ha lasciati, ci indica: "Amatevi come io vi ho amati". Lui ha dato la Sua vita nella croce per noi. Troppo spesso lo dimentichiamo. Non c'è amore più grande che dare la propria vita per chi si ama davvero. Nessuno di noi, poveri essere umani, sarà mai in grado di amare come Lui ci ha amati; ma possiamo almeno impegnarci, nel nostro piccolo, semplicemente, gratuitamente, senza pretendere niente in cambio.

E' questo l'augurio che faccio ad ognuno di noi, a tutte le nostre famiglie, agli aderenti all'ACOS, agli operatori sanitari, ma anche a tutte le persone di buona volontà. Solo la testimonianza dell'amore, ed una testimonianza positiva, sarà in grado di rivoluzionare il mondo.

Buona Pasqua di Resurrezione

Il Presidente Nazionale A.C.O.S.
Dott. Mario Morello



Roma, 27/03/2016